

Soddisfatti i mille dubbi dei malati di cuore in tempi di Covid-19

Cinquanta telefonate al reparto in occasione di "Cardiologie aperte" Aschieri: «Tante domande sui vaccini e sulla sicurezza negli ospedali»

Mariangela Milani

CASTELSANGIOVANNI

«Dottore sono cardiopatico, posso vaccinarci?». Durante la settimana della campagna di prevenzione "Cardiologie aperte", che si è chiusa ieri, al telefono del reparto di Cardiologia dell'ospedale di Castelsangiovanni sono arrivate circa cinquanta telefonate. Non essendo possibile quest'anno accedere allo screening gratuito con le visite ambulatoriali, come era sempre avvenuto negli anni pre-pandemia, il reparto ha tenuto però aperto un filo diretto tramite il centralino attraverso cui è stato possibile parlare direttamente con i medici. Tra le domande poste con maggiore frequenza vi è stata quella relativa alla sicurezza o meno del vaccino.

«Abbiamo ricevuto - dice la primaria Daniela Aschieri - una cinquantina di telefonate, molte delle quali da parte di pazienti cardiopatici che ci hanno chiesto se pos-

sono o meno fare il vaccino. Io ho risposto loro che, proprio perché sono cardiopatici e quindi soggetti più fragili, a maggior ragione devono vaccinarsi».

I dubbi maggiori, emersi durante i colloqui telefonici con il personale del reparto castellano, sono legati agli effetti collaterali del vaccino. «A chi muove queste obiezioni o nutre dubbi in tal senso - dice ancora Aschieri - rispondo sempre che gli effetti collaterali del Covid sono sicuramente più dannosi che non gli eventuali effetti collaterali del vaccino».

Dai colloqui telefonici è emersa anche la paura ad avvicinarsi ad am-



I cardiopatici sono soggetti fragili e tra chi ha più necessità del vaccino» (la primaria Aschieri)

bienti ospedalieri, soprattutto da parte di chi, come i pazienti cardiopatici, ha patologie in corso. Il pericolo è che queste persone interrompano le terapie. «Li abbiamo tranquillizzati - dice la primaria - dicendo loro che non c'è nessun pericolo, che gli ospedali e gli ambulatori operano in piena sicurezza». Un paziente con peacemaker è stato indirizzato verso controlli più approfonditi. «Dai sintomi che ci ha descritto - dice Aschieri - abbiamo ritenuto di indirizzarlo subito verso un controllo più approfondito».

A breve, entro la primavera, il reparto di Cardiologia di Castello (12 posti letto più gli ambulatori) verrà sottoposto ad un intervento di restyling. L'annuncio lo aveva dato il direttore generale dell'Ausl di Piacenza Luca Baldino durante una recente audizione in consiglio comunale a Castello. I lavori porteranno a una generale ristrutturazione e riqualifica del reparto e delle attrezzature in uso al team di medici e infermieri. In questi gior-



L'intera équipe del reparto di Cardiologia in una foto risalente al periodo precedente allo scoppio della pandemia. Da sinistra: Lorella Baldrighi, Paola Novara, Cristina Mori, Antonia Iaria, Fiorella Pozzi, Lucia Torretta, Greta Comastri, Damiano Vignaroli, Corrado Tosca, Gianluca Lanati, Donatella Covini e Daniela Aschieri FOTO BERSANI

ni è arrivato un nuovo holter, uno strumento che consente di monitorare lungo tutte le 24 ore elettrocardiogramma e pressione arteriosa del paziente. Nelle settimane scorse il reparto è stato inoltre dotato di ecocardiografo tridimensionale che consente di studiare il cuore in 3D e conseguentemente di migliorare la qualità delle circa 3mila ecoecocardiografie effettuate dal reparto. In totale, le prestazioni garantite ogni anno dalla Cardiologia di Castello sono 13mila, se si tiene conto sia delle visite ambulatoriali sia degli interventi alle persone ricoverate.



La dottoressa Daniela Aschieri in reparto